

Le nuove frontiere del diritto

Ogni giorno di più, il sistema forense italiano è chiamato a tenere il passo a esigenze e problematiche non più circoscritte al solo ordinamento nazionale. «I neo avvocati che intendono approfondire le proprie competenze in diritto internazionale necessitano di una particolare preparazione professionale». Spiega le dinamiche di formazione in diritto internazionale l'avvocato Aldo Levi, civilista di Milano, con un master conseguito alla School of Law della New York University.

In cosa consiste la pratica del diritto internazionale?

«Significa assistere persone o imprese straniere con interessi in Italia. L'assistenza viene prestata in genere facendo applicazione del diritto italiano, che spesso viene illustrato agli assistiti in lingua inglese. Quando vi sono collegamenti con altri Stati, si applicano le norme di diritto internazionale privato – legge 218/1995 – e le Convenzioni. Nel caso di grandi operazioni occorre tuttavia un team e un'assistenza specializzata».

Quali riflessi ha avuto la tendenza alla globalizzazione nel diritto internazionale?

«Nel mondo globalizzato la professione legale è mutata: è subentrato l'avvocato d'affari specializzato in varie materie – società, lavoro, concorrenza, ambiente, proprietà industriale – e inserito nelle grandi *law firms*. In tale contesto, l'avvocato internazionalista dovrà prestare attenzione ai nuovi istituti giuridici, alla *lex*

Con la globalizzazione anche la professione legale è mutata. È subentrato l'avvocato d'affari, specializzato in più settori del diritto e che presta attenzione ai nuovi istituti giuridici e alle leggi degli altri Stati. L'analisi di Aldo Levi

Alessia Zacco

mercatoria e anche alle leggi degli altri Stati. Attualmente, ad esempio, siamo impegnati con un *trust* di beni immobili siti in Italia costituito da un cittadino inglese in favore della propria convivente, pure cittadina inglese. L'uomo, terminata la relazione, vorrebbe reimpossessarsi degli immobili: pendono due procedure, una in Inghilterra e una in Italia».

Quali sono le caratteristiche che deve possedere un giovane internazionalista?

«Il giovane avvocato dovrà avere una preparazione profonda in diritto civile, commerciale, internazionale privato e dell'unione europea, conoscere l'inglese, avere rigore e precisione e capacità di aggiornarsi. In ogni caso dovrà tendere verso quei valori etici e deontologici che gli consentano di agire con lealtà».

Come considera i corsi di specializzazione in diritto internazionale?

«Alcune università hanno buoni corsi di diritto internazionale privato, di diritto dell'unione europea, di diritto del commercio internazionale; mentre sono numerosi i corsi di inglese giuridico».

Quanto è importante per un giovane avvocato recarsi all'estero?

«Un periodo in un'università o in uno studio straniero costituisce un'esperienza fondamentale. Al proposito, la Commissione per gli scambi culturali Italia - Stati Uniti, riserva borse di studio *Fulbright* ai cittadini italiani laureati che intendono studiare negli USA. Inoltre il programma *Erasmus* consente agli universitari di frequentare corsi in università europee».

Lo studio dell'avvocato Aldo Levi, esperto in diritto internazionale, ha sede a Milano www.avvlevi.it

